

**LA FUSIONE**  
San Clemente,  
Gemmano  
e Morciano uniti  
● SERVIZIO a pagina 44

Potrebbe nascere un Comune di quasi 14mila abitanti, il terzo della zona sud. Previsti 10 milioni di euro di contributi nell'arco di 10 anni

## Fusione a tre, partono le grandi manovre

*Prove di unione fra Morciano, San Clemente e Gemmano: firmata la convenzione*

di ALESSANDRO FIOCCA

**MORCIANO.** La convenzione firmata ieri mattina dal sindaco di Gemmano Riziero Santi, quello di Morciano Claudio Battazza e dal sindaco di San Clemente Mirna Cecchini, inizia un percorso che porterà a uno studio di fattibilità sulla fusione fra i tre comuni della Valconca.

«Un percorso alternativo rispetto a quanto fatto dalle altre amministrazioni della provincia di Rimini - spiega Riziero Santi - perché prima cerchiamo di capire quali sono i pro e i contro di una fusione per i tre comuni, quali sono le criticità che si potrebbero incontrare e come si potrebbero risolvere. Solo dopo chiederemo ai cittadini, attraverso il referendum, di scegliere se completare il progetto di fusione o meno».

«Firmata questa convenzione - chiarisce Claudio Battazza - possiamo chiedere alla Regione un contributo (poco più di

10mila euro a cui si aggiungeranno altri 3 - 4mila euro dei tre comuni) per realizzare lo studio di fattibilità, che sarà commissionato a tecnici esterni agli enti».

«Inoltre - continua Santi - nel corso dello studio si svolgeranno diversi incontri con i cittadini e gli *opinion leader*, come associazioni e categorie, in modo che la partecipazione cominci già nel corso delle valutazioni sul progetto di fusione».

Un progetto importante, che potrebbe far nascere il terzo comune della zona Sud per numero di abitanti (poco meno di 14mila) e che potrebbe portare nelle casse del nuovo comune oltre 10 milioni di euro di fondi in 10 anni. «Tengo a sottolineare che nei rispettivi consigli comunali tutte le forze politiche si sono espresse favorevolmente alla convenzione - spiega Battazza - Ciò significa che si tratta di un'esigenza condivisa da tutti».

Entro il 2016 dovrà essere completata almeno quella parte dello studio prevista dalla Regione. Ma i tempi non sono contingentati e l'obiettivo è fare le cose per bene. «Tra le altre cose - sottolinea Mirna Cecchini - lo studio dovrà chiarire quali funzioni dovrà gestire l'Unione Valconca e quali il comune unico».

A giovare dei vari processi di fusione (quello tra Montescudo e Monte Colombo è già completato mentre quello tra Saludecio, Mondaino e Montegridolfo è in corso) potrebbe essere proprio l'Unione Valconca a cui spettano le funzioni proprie degli Ambiti a cui si affiancano le funzioni gestionali dei singoli comuni.

Chi rimane fuori da questi progetti di riordino istituzionale è il comune di Montefiore Conca che ha costantemente rifiutato qualsiasi idea di fusione con i propri vicini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Da sinistra: Riziero Santi (Gemmano), Mirna Cecchini (San Clemente) e Claudio Battazza (Morciano)